

Il Service Learning per promuovere competenze professionali e dicittadinanza: il caso dell'ISI Sandro Pertini di Lucca

Lorenza ORLANDINI¹, Chiara GIUNTI¹, Stefania CHIPA¹, Laura TORTOLI¹

¹Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE), FI

Abstract

Il contributo illustra i primi esiti di uno studio di caso realizzato per descrivere l'esperienza di Service Learning (SL) della scuola secondaria di secondo grado ISI "Sandro Pertini" di Lucca nell'ambito delle attività del Movimento delle Avanguardie educative (AE). Per lo studio di caso sono stati utilizzati strumenti qualitativi di raccolta dati: analisi documentale, interviste semi-strutturate, focus group, schede di narrazione. Sono stati coinvolti: la dirigente scolastica, i docenti referenti, gli studenti e i soggetti del territorio di riferimento. La scuola ha realizzato un'azione di SL finalizzata alla valorizzazione del patrimonio storico e culturale della città di Lucca. Una delle azioni ha previsto l'apertura di un Punto di informazione turistica in cui gli studenti esercitano il ruolo di guide turistiche. I risultati mostrano che l'esperienza di SL è stata l'occasione per avviare un percorso di trasformazione della progettazione delle attività didattiche, degli ambienti di apprendimento e dei modelli di organizzazione scolastica, in linea con il Movimento delle AE. I dati raccolti hanno anche consentito di comprendere la significatività dell'esperienza svolta dagli studenti sulla base delle dimensioni di qualità educativa di un percorso di SL individuate in letteratura.

Keywords: Service Learning, Cittadinanza Attiva, Competenze Professionali, Competenze Trasversali, Studio di Caso

Introduzione

Nel contesto nazionale e internazionale (OECD, 2018; Legge 107/2015, Commissione Europea, 2016; Consiglio Unione Europea, 2018), negli ultimi anni è emersa la necessità di collegare i processi di insegnamento e apprendimento con la realtà territoriale ed economiche in cui le istituzioni scolastiche sono situate. Una sollecitazione sollevata anche a causa del ritardo dell'Italia rispetto ad altri paesi europei nella connessione tra percorsi di formazione e richieste del mercato del lavoro (OECD, 2017). Inoltre, le competenze trasversali sono individuate come strategiche dal mondo delle imprese per affrontare i cambiamenti tecnologici e socio-economici (Excelsior, 2018). L'esperienza realizzata dall'ISI "Sandro Pertini" di Lucca è stata progettata per rispondere a queste indicazioni e per offrire agli studenti esperienze di apprendimento per competenze, basate sull'integrazione tra sistema scolastico e territoriale, e orientate a rispondere ad un bisogno concreto della comunità di riferimento. Per tale ragione, il percorso è stato progettato attraverso l'approccio pedagogico del SL (Furco, 1996; Tapia, 2006; Fiorin, 2016) che consente la realizzazione di esperienze significative di apprendimento attraverso un servizio per la comunità in cui la scuola è situata. L'esperienza del "Pertini Tourist Info Point" realizzato dall'ISI "Sandro Pertini" di Lucca fa parte delle attività di AE, un Movimento culturale nato nel 2014 su iniziativa di Indire (Istituto Nazionale di Documentazione e Innovazione per la Ricerca Educativa) e di un primo gruppo di 22 scuole capofila, finalizzato a diffondere le esperienze più significative di innovazione organizzativa e didattica, e a promuovere il superamento del tradizionale modello di insegnamento-apprendimento basato sulla lezione frontale. Le direttrici per il cambiamento sono state individuate nelle dimensioni dello spazio, del tempo e della didattica. I principi che orientano le attività del Movimento sono contenuti all'interno di un Manifesto rispetto al quale le esperienze di innovazione sono state descritte per essere proposte alle scuole che progressivamente ne sono entrate a far parte.

Stato dell'arte

Promosso in Italia negli ultimi anni, il SL, come approccio pedagogico, nasce e si diffonde a partire dagli anni Sessanta negli Stati Uniti e in America Latina. I riferimenti teorici si collegano al pensiero di John Dewey e al suo richiamo ad un'educazione che si compie tramite il coinvolgimento attivo e consapevole alla vita della comunità (Dewey, 1972, p. 5). Nelle esperienze dell'America Latina è evidente il richiamo a

Paulo Freire (2002), con il concetto di educazione liberatrice e di prassi come riflessione e azione trasformatrice del mondo.

In Europa, sono presenti esperienze di SL in Spagna (*Aprendizaje-servicio*), in Germania (*Lernendurch Engagement*) ed in Gran Bretagna (*Civic engagement education*). In Italia il MIUR ha avviato azioni (Regioni sperimentali, Olimpiadi del SL, Scuole Polo nazionali) per la diffusione di tale approccio all'interno delle scuole con l'obiettivo di promuovere e favorire negli studenti l'acquisizione di competenze disciplinari, professionali e sociali, anche nella prospettiva di una formazione globale dello studente come cittadino e lavoratore.

Tra le proposte del Movimento delle AE, il SL è un approccio pedagogico che favorisce la realizzazione di percorsi in cui gli studenti agiscono in situazioni di realtà finalizzati allo sviluppo di competenze professionali, disciplinari e sociali riducendo la distanza tra apprendimento e vita reale (Selmo, 2014). Il SL promuove, inoltre, una visione della scuola aperta al territorio e alla comunità locale, favorendo l'acquisizione di competenze, valori ed atteggiamenti prosociali e impegno civico, e innalzando il senso di appartenenza alla propria comunità (Furco, 1996). Da un punto di vista didattico, il SL favorisce «strategie didattiche orientate non solo a promuovere processi di apprendimento in relazione ai temi e ai problemi presenti nella vita reale, ma anche a facilitare l'apprendimento di competenze essenziali all'esercizio di una cittadinanza attiva» (Mortari, 2008, p.62).

Tra le esperienze realizzate nel Movimento delle AE risulta interessante, per gli obiettivi della nostra ricerca, il caso dell'ISI "Sandro Pertini" di Lucca. Da settembre 2015 gli studenti del terzo e del quarto anno dell'indirizzo turistico svolgono quotidianamente attività presso il "Pertini Tourist Info Point", l'Ufficio Informazioni e Accoglienza Turistica situato vicino alla stazione ferroviaria di Lucca.

Metodologia e strumenti

L'analisi del percorso è stata condotta seguendo l'approccio qualitativo dello studio di caso. In particolare, è stata adottata la strategia dell'*intrinsic case study* (Stake, 1995), in cui l'approccio al caso avviene in virtù dei suoi contenuti specifici e non presuppone una generalizzazione delle soluzioni ai problemi. Questa metodologia è stata scelta perché consente di descrivere in contesti reali gli effetti (visibili e meno visibili) di specifici interventi educativi e di studiare le situazioni in cui esso provoca, o non provoca, gli effetti desiderati (Trincherò, 2004, p. 158).

Lo studio di caso è stato condotto in due fasi:

- 1) prima fase: nel corso dell'a.s. 2017/2018 i ricercatori hanno documentato l'esperienza coinvolgendo il personale scolastico con l'obiettivo di elaborare le Linee Guida per l'implementazione dell'Idea "Dentro/fuori la scuola - Service Learning" per la Rete delle AE (Indire, 2018).
- 2) seconda fase: nell'a.s. 2018/2019 i ricercatori si sono interrogati sulla significatività del percorso in termini di acquisizione da parte degli studenti di competenze di cittadinanza globale. Questa seconda fase, che si è concentrata nei mesi di febbraio e maggio 2019, ha coinvolto direttamente gli studenti al fine di far emergere in che modo l'esperienza ha contribuito a rendere significativo il loro percorso di apprendimento.

Obiettivo della ricerca è stato far emergere quanto il percorso di SL abbia favorito negli studenti lo sviluppo di competenze disciplinari e *soft skills*, competenze professionali e competenze di cittadinanza. Inoltre, l'interesse dei ricercatori ha riguardato le dimensioni del tempo (attraverso una revisione del tempo-scuola) e dello spazio (attraverso una riconfigurazione degli spazi d'aula) e come queste si sono ridefinite attraverso l'esperienza di SL.

Date le finalità idiografiche della ricerca, si è scelto di utilizzare tecniche di analisi qualitativa. La documentazione del percorso SL, prevista nella prima fase della ricerca, è avvenuta attraverso una scheda di narrazione (Clandinin, 2007) elaborata dai ricercatori attraverso tracce-guida (input narrativi) individuate a partire dalle cinque fasi di progettazione di un percorso di Service Learning teorizzate da Maria Nieves Tapia (2006, pp.113-138). Al fine di facilitare l'attivazione di processi di meta-riflessione, la scheda di narrazione è stata elaborata sulla base della metodologia della *narrative inquiry* (Clandinin & Huber, 2010). La scheda di narrazione è stata compilata dal Dirigente scolastico e dai docenti referenti seguendo le tracce-guida/input narrativi (Tab. 1).

Fasi	Input narrativi
Motivazione	<i>Per l'analisi dei bisogni del territorio gli studenti hanno...; Dagli incontri con gli stakeholder sul territorio è emerso che...</i>
Diagnosi	<i>Sul bisogno/problema individuato il Consiglio d'Istituto ha pensato che ...; Sull'organizzazione didattica del percorso e le discipline da coinvolgere il Consiglio di classe ha pensato che ...</i>
Ideazione e pianificazione	<i>Relativamente ai tempi di svolgimento, i docenti e gli studenti hanno immaginato che ...; Per quanto riguarda le risorse (economiche, umane, ecc...) la scuola ha pensato di ...</i>
Esecuzione	<i>Per quanto riguarda le fasi di svolgimento, i docenti ...; gli studenti ...; le associazioni del territorio ...</i>
Chiusura e valutazione	<i>Per quanto riguarda gli strumenti di valutazione i docenti ...; Per quanto riguarda gli strumenti di riflessione gli studenti ...; Per condividere i risultati del percorso con la comunità la scuola ...</i>

Tabella 1 – Scheda di narrazione.

Successivamente sono state realizzate interviste semi-strutturate con Dirigente scolastico, docenti e rappresentanti della comunità. Le interviste hanno permesso uno scambio dialogico tra ricercatore e partecipanti e sono state realizzate con la modalità faccia-a-faccia, seguendo tracce diverse per le tre categorie di intervistati. Le griglie operative che hanno guidato le interviste sono state organizzate a partire da tre dimensioni: (1) articolazione curricolare delle attività, (2) reciprocità tra scuola e comunità, (3) promozione del cambiamento attraverso le tre dimensioni promosse dal Movimento delle AE (Tab. 2).

Dimensione	Esempio domande
Articolazione curricolare delle attività	Dirigente scolastico: <i>Le attività di SL si realizzano all'interno dell'offerta formativa della scuola?</i> Docente: <i>Quale è il legame con le discipline? È prevista la progettazione congiunta tra docenti? Quali obiettivi di apprendimento sono stati raggiunti? Quali obiettivi di servizio sono stati raggiunti?</i>
Reciprocità tra scuola e comunità	Dirigente scolastico: <i>Che cosa distingue il SL da altre forme di collaborazione scuola-territorio?</i> Rappresentanti della comunità: <i>Quale è il valore aggiunto per il Comune (inteso come comunità di cittadini) derivante dalla partecipazione a questo progetto di SL?</i>
Promozione del cambiamento attraverso le dimensioni di AE	Dirigente scolastico: <i>Come il SL supporta il rinnovamento della scuola, nelle tre dimensioni promosse dal Movimento delle AE (didattica, tempo, spazio)?</i> Docente: <i>In che senso è possibile dire che il SL promuove il cambiamento? ... nei comportamenti professionali? ... negli apprendimenti degli studenti? ... nelle metodologie di insegnamento?</i>

Tabella 2 – Griglie per interviste semi-strutturate con docenti, Dirigente scolastico e rappresentanti della comunità.

Tutte le interviste sono state registrate e successivamente trascritte nella loro versione integrale. Sia per la scheda di narrazione che per l'intervista, l'analisi del testo è avvenuta manualmente e ha previsto l'individuazione di parole chiave ricorrenti.

La seconda fase della ricerca ha previsto il coinvolgimento degli studenti dell'“Istituto Pertini” che hanno partecipato al progetto di SL. Il loro punto di vista è stato raccolto attraverso un focus group realizzato nel mese di marzo 2019. I 10 studenti che hanno partecipato all'indagine sono stati individuati secondo alcuni criteri (partecipazione all'esperienza, classe di appartenenza, genere, età, non conoscenza reciproca) per garantire un'adeguata rappresentatività della popolazione studentesca. La scelta di utilizzare un focus group come strumento di ricerca ha permesso di dare voce ai protagonisti, e ha restituito l'esperienza attraverso il loro punto di vista. Le domande del focus sono state individuate partendo dai criteri di qualità educativa - “imparare a conoscere”, “imparare a fare”, “imparare a essere”, “imparare a vivere insieme” (Unesco 1996) - applicati al SL (Furco, 1996; Tapia, 2006, pp. 139-156) e confrontati con il quadro della competenze di cittadinanza globale (Unesco, 2018).

Indicatore	Esempio di domanda-guida del focus group
Imparare a conoscere (Unesco, 1996 Tapia, 2006); Competenze cognitive (Unesco, 2018)	<i>Con il SL lo studio delle lingue, di geografia turistica, di storia dell'arte, ti è sembrato uguale a prima?</i>
Imparare a fare (Unesco, 1996; Tapia, 2006); Competenze Comportamentali (Unesco, 2018)	<i>Durante le attività in classe collegate all'Info Point (ad esempio durante la realizzazione dei contenuti per le audioguide, al role play in lingua, etc.) hai lavorato di più in gruppo o da solo?</i>
Imparare a essere (Unesco, 1996; Tapia, 2006); Competenze Socio-emotive (Unesco, 2018)	<i>Con il SL hai scoperto una tua capacità che prima non pensavi di avere?</i>
Imparare a vivere insieme (Unesco, 1996; Tapia, 2006); Competenze Socio-emotive (Unesco, 2018)	<i>Ti sei mai trovato in disaccordo con i tuoi compagni nel lavoro di gruppo? Come hai superato il disaccordo?</i>

Tabella 3 – Focus group: indicatori ed esempi di domanda-guida.

Nella tabella 3 sono riportati gli indicatori utilizzati e, per ciascuno di essi, un esempio di domanda-guida utilizzata nel corso del focus group.

Il focus group, durato circa 60 minuti, è stato registrato e documentato attraverso l'utilizzo di griglie di osservazione. Come per la scheda di narrazione e per le interviste, si è proceduto quindi all'analisi del testo che è avvenuta manualmente attraverso l'individuazione di parole chiave ricorrenti.

Risultati e discussione

I risultati dell'indagine sono il frutto di una triangolazione tra i dati raccolti attraverso i vari strumenti. Il percorso si presenta come un'iniziativa che, partendo da una criticità del territorio lucchese e adottando l'approccio pedagogico del SL, ha promosso lo sviluppo di competenze disciplinari, professionali e di cittadinanza. La scheda di narrazione (Tab. 4) sottolinea la continuità dell'esperienza con i principi identitari del SL. In particolare l'esperienza è in linea con l'orientamento italiano (MIUR, 2018) secondo il quale il SL è inteso come punto di intersezione tra teoria e pratica, tra ricerca e sperimentazione, tra apprendimento inteso come sviluppo delle competenze individuali e azione solidale.

Le interviste a Dirigente e docenti hanno confermato che il progetto è parte integrante del curriculum scolastico, ed è strutturale nella formazione degli studenti e nella loro valutazione finale. L'esperienza ha previsto, infatti, l'adozione di un portfolio personalizzato delle competenze in uscita che ha contribuito alla valutazione finale delle materie professionalizzanti, coinvolgendo competenze disciplinari (geografia turistica, storia dell'arte, lingue straniere), trasversali e soft skills (efficacia relazionale, teamwork, problem solving, leadership) utili per le future scelte lavorative e professionali degli studenti dopo il diploma. Dirigente e docenti riferiscono che le famiglie hanno riconosciuto e apprezzato il valore degli apprendimenti acquisiti in contesti operativi reali; l'esperienza realizzata è stata percepita come utile per successo formativo e per l'inserimento nel mondo del lavoro. Per quanto riguarda il rapporto scuola-

territorio, la ricaduta è evidente nell'adeguamento dell'offerta formativa alle esigenze del mercato del lavoro territoriale anche grazie al ruolo svolto dal Comitato Tecnico Scientifico (CTS) che ha individuato le competenze esterne richieste dal mercato del lavoro, elaborate poi dai Dipartimenti disciplinari e dai Consigli di classe.

L'esperienza ha preso avvio durante l'anno scolastico 2014/2015 con un'attenta analisi del territorio in cui è collocata la scuola (Fase 1). In particolare, docenti e studenti hanno analizzato gli elementi di richiamo occupazionale presenti sul territorio lucchese. A fronte della crescita del settore turistico (dati IRPET) è stata rilevata l'insufficienza di punti di informazione turistica. La fase di diagnosi (Fase 2) ha coinvolto, in un confronto il Comune di Lucca, un gruppo di guide turistiche e la Fondazione Banca Del Monte. In seguito, la fase di ideazione e pianificazione (Fase 3) ha visto l'impegno dell'intera comunità scolastica: il Comune di Lucca ha concesso in comodato gratuito gli spazi dell'Info Point di piazza Curtatone, situato nella strategica posizione adiacente la stazione ferroviaria ma chiuso da anni per carenza di personale; la Fondazione Banca Monte di Lucca ha finanziato il progetto per le spese delle utenze e dei materiali; il gruppo di guide turistiche, appositamente costituito in associazione ("Lucca Info & Guide"), si è impegnato a svolgere il ruolo di tutor aziendale nel corso delle singole esperienze di accoglienza/stage presso l'Info Point; i Consigli di Classe hanno definito l'organizzazione didattica dei singoli percorsi coinvolgendo in maniera trasversale le diverse discipline. L'attuazione dell'intervento (Fase 4) è avvenuta a partire da settembre 2015. Un regolamento dettagliato è stato condiviso con tutti gli attori coinvolti nel progetto (alunni, docenti, guide), specificando i nomi dei docenti responsabili del "Pertini Tourist Info Point" e descrivendo le rispettive mansioni. Gli studenti hanno ricevuto il regolamento con tutte le indicazioni operative (abbigliamento, orari, reperibilità, controllo turni, foglio presenze, ecc.) e hanno firmato un patto formativo in cui hanno dichiarato di essere a conoscenza delle caratteristiche del progetto e delle sue finalità. Per la fase di chiusura e valutazione (Fase 5), la scuola ha adottato strumenti specifici di valutazione e autovalutazione in relazione agli obiettivi di apprendimento e di servizio pianificati. Tra gli strumenti utilizzati ci sono le rubriche di valutazione, utilizzate sia dal tutor interno che dal tutor esterno. I dati sono stati elaborati dai docenti e condivisi con i ricercatori. I risultati delle valutazioni hanno contribuito anche alla valutazione del percorso scuola-lavoro dello studente, con un'incidenza del 25% sul voto finale di ciascuna materia professionalizzante. È stata inoltre predisposta una scheda di indagine rivolta alle famiglie avente per oggetto l'esperienza di SL.

Tabella 3 – Scheda di narrazione - breve sintesi

La significatività del progetto è stata confermata anche dagli studenti. Il focus group ha rilevato che l'attività ha permesso di potenziare le competenze trasversali, comprese quelle di cittadinanza globale. In particolare, le competenze relazionali sono risultate rafforzate in quanto gli studenti hanno dovuto imparare a rapportarsi con soggetti esterni ("imparare a essere" e "imparare a vivere insieme"). La formazione di una cultura dell'accoglienza turistica è divenuta una declinazione professionalizzante della cittadinanza attiva e un'occasione per favorire l'educazione al patrimonio culturale della comunità ("imparare a essere"). Inoltre, gli studenti hanno dichiarato che le attività svolte presso l'InfoPoint hanno messo alla prova le conoscenze e le competenze acquisite in aula e che le attività di gruppo hanno prodotto un efficace confronto con i propri compagni ("imparare a fare" e "imparare a vivere insieme").

Conclusioni

La relazione tra comunità scolastica e sistema territoriale ha permesso alla scuola di utilizzare il territorio come ambiente di apprendimento e, parallelamente, l'esperienza realizzata ha offerto alla città un servizio che mancava. Un secondo aspetto degno di attenzione riguarda il coinvolgimento degli studenti in compiti di realtà all'interno di un contesto reale dove hanno messo in atto conoscenze e competenze acquisite in aula. L'introduzione del SL ha, inoltre, avuto ricadute nella progettazione didattica e nelle modalità di insegnamento e valutazione. Interessante è stato rilevare come la progettazione che avviene per

competenze è orientata dalle indicazioni degli attori esterni. Infine, i risultati del focus group con gli studenti evidenziano un buon livello di significatività dei percorsi, riconducibile alla realizzazione di attività esperienziali in contesti esterni alla scuola in cui i ragazzi svolgono effettivamente un ruolo da protagonisti. Si tratta infatti di attività funzionali ad accrescere la motivazione degli studenti, ad innalzare i loro livelli di partecipazione e di benessere a scuola, contribuendo alla diminuzione del rischio di dispersione e abbandono scolastico.

Riferimenti bibliografici

- Billing, S. H. (2000). The Effects of Service Learning. In *Service Learning, General*, n. 42. Disponibile in: <http://digitalcommons.unomaha.edu/slceslgen/42>
- Clandinin, D. J. (2007). *Handbook of narrative inquiry: Mapping a methodology*. Thousand Oaks (CA): Sage Publications.
- Commissione Europea (2016). Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni. Una Nuova Agenda per le competenze per l'Europa. Lavorare insieme per promuovere il capitale umano, l'occupabilità e la competitività. Disponibile in: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52016DC0381&from=EN>
- Consiglio Unione Europea (2018). Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente. Disponibile in: [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604\(01\)&from=EN](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604(01)&from=EN)
- Dewey, J. (1972). *Democrazia e educazione*. Firenze: La Nuova Italia (ed. orig. 1916).
- Excelsior (2018). I programmi occupazionali delle imprese rilevati dal sistema delle Camere di Commercio. Disponibile in: <https://excelsior.unioncamere.net/documenti/bollettiniyear2017/doc.php?id=252>
- Fiorin, I. (2016). *Oltre l'aula. La proposta pedagogica del Service Learning*. Milano: Mondadori Università.
- Freire, P. (2002). *La pedagogia degli oppressi*. (trd.it) Torino: Edizioni Gruppo Abele (ed. orig. 1970).
- Furco, A. (1996). *Service-Learning: A Balanced Approach to Experiential Education*. In Corporation for National Service (ed.), *Expanding Boundaries: Serving and Learning*. Columbia, Md.: Cooperative Education Association.
- Furco, A.; Billig, S. H. (2002). *Service Learning: The Essence of the Pedagogy*. CT: IAP.
- Indire (2018). *Linee guida per l'implementazione dell'idea Dentro/fuori la scuola - Service Learning*. Disponibile in: <http://pheegaro.indire.it/uploads/attachments/1980.pdf>
- Legge 13 luglio 2015, n. 107. *La Buona Scuola*. Disponibile in: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/07/15/15G00122/sg>
- MIUR (2018). *Una via italiana per il Service Learning*. Disponibile in: <http://www.miur.gov.it/-/una-via-italiana-per-il-service-learning>
- Mortari, L. (2008). *Educare alla cittadinanza partecipata*. Milano: Bruno Mondadori.
- OECD (2017). *Education at a Glance 2017: OECD Indicators*. OECD Publishing. Paris: OECD Publishing. Disponibile in: <https://doi.org/10.1787/eag-2017-en>
- OECD (2018). *OECD Skills Strategy Diagnostic Report: Italy 2017, OECD Skills Studies*. Paris: OECD Publishing. Disponibile in: <https://www.oecd.org/italy/oecd-skills-strategy-diagnostic-report-italy-2017-9789264298644-en.htm>
- Selmo, L. (2014). *Democrazia, impegno ed educazione. La metodologia del service-learning*. Milano: Unicopli.
- Tapia, M. N. (2006). *Educazione e solidarietà. La pedagogia dell'apprendimento-servizio*. Roma: Città Nuova Editrice.
- Trinchero, R. (2004). *I metodi della ricerca educativa*. Roma: Laterza.
- Clandinin, D.J. Huber, J. (2010). Narrative inquiry. In P. Peterson, E. Baker, & B. McGaw. *International Encyclopedia of Education*, pp. 436-441. Disponibile in: <https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/B9780080448947013877>

Unesco (1996). *Treasurewithin. Report to UNESCO of the International Commission on Education for the Twenty-first Century*. Disponibile in:

<http://unesdoc.unesco.org/images/0010/001095/109590eo.pdf>

Unesco (2018). *Educazione alla cittadinanza globale: temi e obiettivi di apprendimento*. Disponibile in: <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000261836>

Vigilante, A. (2014). *Il Service Learning: come integrare apprendimento e impegno sociale*. *Educazione Democratica. Rivista di pedagogia politica*, 4(7), 155-193.